

IL CASO ■ NUMEROSI I DISSERVIZI
DENUNCIATI ANCHE ALLA NOSTRA REDAZIONE

Caos bollette, Linea Più: «Pochi clienti coinvolti»

Fatture in ritardo di mesi, doppi moduli e mancato rispetto delle autolettture: dopo la pioggia di proteste il direttore generale dell'azienda minimizza i disagi

MATTEO BRUNELLO

Bollette del gas, Linea Più fa il punto sui ritardi. «Sono rimaste alcune decine di clienti che devono ancora ricevere i moduli di dicembre nel Lodigiano - spiega la direttrice generale della società, Martina Molinari - abbiamo poi fatturato l'87 per cento dei consumi tra febbraio e marzo, con lettere che sono già arrivate o stanno arrivando a domicilio. E comunque i clienti sono stati tutti fatturati con il nuovo sistema». Dall'azienda della galassia Lgh, di cui il Comune di Lodi detiene quote attraverso Astem, è stato chiarito che al momento «non ci sono segnalazioni dagli utenti per i ritardi».

Dopo i disservizi delle scorse settimane, tra cui le buste con moduli doppi per un errore di stampa e le scadenze prorogate, per la multiservizi con sede a Pavia i problemi sono ora rientrati. Si erano verificati episodi di slittamento nell'invio, con bollettini arrivati dopo la scadenza indicata. Per questi mandati era stato prorogato il termine, senza alcun aggravio o applicazione di interessi di mora. La società aveva spiegato che i problemi tecnici erano dovuti ai «ritardi accumulati nel processo di emissione della fattura».

Restano situazioni di utenti che non hanno ricevuto ancora l'addebito del gas di dicembre, ma i numeri - stando a quanto dichiarato da Linea Più - sono contenuti. «In ogni caso non ci saranno maxi bollette o fatture cumulate», assicura la dg Molinari. Al-

cuni dei disagi erano stati causati dal cambio di sistema informatico aziendale. Era stata introdotta una piattaforma unica in tutti i territori e per tutti i canali di contatto con la clientela (sportelli, call center, venditori, web, social network) e questa operazione aveva allungato i tempi delle emissioni di fatture.

Il nuovo sistema informativo aveva comportato il cambio del codice cliente; ma questo non ha però avuto impatti sui clienti già registrati al portale dell'azienda. Alcuni clienti avevano anche segnalato un problema nella stima presunta dei consumi indicati in bolletta, sostenendo che in certi casi risulterebbero superiori agli anni precedenti. «Bisognerebbe valutare puntualmente e fattura per fattura - specifica la direttrice - e se i clienti ci forniscono l'autolettura è quello il dato che viene preso in considerazione per il costo in bolletta».

Per quanto riguarda invece la questione tecnica delle autolettture, inviate per la corretta quantificazione dei consumi, l'azienda ha rassicurato gli utenti perché fino a poche settimane fa molte delle fatture continuavano a riportare unicamente i consumi stimati.

«Il problema delle autolettture è già stato risolto - avevano precisato dagli uffici di Linea - Si è trattato di alcuni clienti per i quali non è stata, erroneamente, recepita l'autolettura ed è stata emessa fattura in acconto. Il problema è stato risolto per cui dalla prima fattura successiva l'autolettura verrà recepita e la fattura conguagliata».



RAFFICA DI PROTESTE Linea Più nel mirino per le bollette in ritardo

L'INIZIATIVA

IL LEO CLUB IN CAMPO PER LA SOLIDARIETÀ: DOMENICA SFILATA CANINA A DOMODOSSOLA



Cani di tutte le taglie e razze sfileranno sulla passerella allestita dal Leo Club per domenica 22 maggio. L'associazione giovanile dei Lions Club, che nel Lodigiano conta una decina di affiliati dai 16 ai 30 anni, ha organizzato l'iniziativa nell'ambito del progetto di sensibilizzazione ambientale Leo4green.

L'appuntamento è a Domodossola (frazione di Sant'Angelo), presso la cascina Domodossolina. Le iscrizioni prevedono un contributo di 10 euro e saranno registrate a partire dalle 15.30, poi comincerà lo spettacolo. Gli amici a quattro zampe gareggeranno divisi in categorie giocose e informali e i contendenti giudicati migliori riceveranno un riconoscimento. Si ricorda che gli animali dovranno essere muniti di chip, guinzaglio e di museruola a discrezione dei padroni a cui verrà offerto un rinfresco alla fine della manifestazione.

Per confermare l'adesione alla "Dog parade" è possibile contattare Vittoria al numero telefonico 3932756392, Elena al 392526603 e Ilaria al 3477023527. Il ricavato verrà devoluto all'Associazione per la difesa del cane (Adica) che ha contribuito all'organizzazione dell'evento, promosso anche da Arca di Noè, Qui se Demarque, Cereali e mangimi di Bassano Nazzeri ed Erbolario.

Il Leo Club aderisce per la prima volta al progetto Leo4green, ma sono tante altre le proposte che l'associazione ha organizzato con successo in altre occasioni sul territorio, come lo spettacolo di cabaret che all'inizio di maggio, all'auditorium del Bpl Center, ha riscosso grande successo e permesso di raccogliere circa 1500 euro che saranno devoluti alla pediatria dell'ospedale di Lodi.

Angelika Ratzinger

NEGOZI E ASVICOM

Borgo Adda, tutti pronti per la festa

Via Borgo Adda è pronta a far festa, per la terza edizione consecutiva. La rassegna, organizzata dall'Asvicom e dai commercianti, è patrocinata dal Comune di Lodi. A partire da sabato, a tener viva la città bassa ci penseranno musica dal vivo, bancarelle e buon cibo. Gli altri appuntamenti in calendario si terranno il 18 giugno, 16 luglio con la notte bianca, 20 agosto e 17 settembre. Via Borgo Adda durante le serate rimarrà chiusa al traffico dalle 19 all'una di notte, con divieto di sosta a partire dalle 17.

«Per la prima notte scenderanno in strada le bancarelle del mercatino delle pulci e degli hobbisti. Spuntini, aperitivi, cene, animazione per i più piccoli con gonfiabili e l'artista di strada Caramella, faranno da contorno ai tre punti musica in programma: Dj Tani, Orchestra Ely & Matteo, Frank & Anna Live Music», spiega Antonella Golzi, titolare dell'attività "I Frutaroi del Burg".

I protagonisti della terza edizione sono Piadineria La Delizia, Bar Savoia, I Frutaroi del Burg, Panificio Effemme e Usteria De San Bassan. Per l'occasione verrà attivato un nuovo impianto di illuminazione notturna finanziato dai commercianti.

«Iniziativa come questa - dichiara Vittorio Codeluppi, presidente di Asvicom Lodi - hanno sempre consentito un ritorno economico capace di "fare la differenza", oltre a riscuotere consenso tra la gente della città che ha più riprese ha chiaramente espresso apprezzamento per la propositività degli esercenti».

G. B.

TECNOCASA

Uffici, negozi e capannoni: vendite al palo

Uffici, capannoni e negozi: in questo caso, a differenza del mercato residenziale, il settore immobiliare non ha ancora potuto festeggiare il "segno più". Nel Lodigiano questo tipo di segmento è in crisi da molto tempo. Nella seconda parte del 2015 a livello nazionale le quotazioni e i canoni di locazione degli immobili non residenziali sono diminuiti su tutti i fronti: capannoni, uffici e negozi. Per questi ultimi, il 2015 si chiude con 26.234 compravendite, in aumento dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente. In flessione le transazioni del terziario (-1,9 per cento) e del produttivo (-3,5 per cento), secondo i dati dell'Agenzia delle entrate divulgati ieri dal gruppo Tecnocasa.

Nel 2016 il settore degli immobili per l'impresa si prospetta con quotazioni e canoni di locazione tendenti alla stabilità, anche se non si escludono aumenti di prezzi e di canoni per gli immobili posizionati in zone top e con caratteristiche rispondenti alle esigenze dei clienti. Si prevedono compravendite e contratti di locazione in aumento anche se la scelta della locazione sarà quella predominante tra gli imprenditori.

Il mercato più vivace potrebbe essere quello dei negozi, soprattutto per le tipologie che si trovano su strade ad alto passaggio, «che vedranno un'ottima domanda e potrebbero registrare un aumento dei canoni di locazione e dei prezzi. Anche gli investitori stanno tornando ad acquistare e ricercano immobili con rendimenti compresi tra il 6,5 e il 10 per cento annuo lordo».

LA FUSIONE ■ ASSEMBLEE STRAORDINARIE A OTTOBRE, A LODI IL NUOVO GRUPPO DEBUTTERÀ CON 43 FILIALI

Banco-Bpm, ieri il confronto con i sindacati

Assemblee straordinarie per il via libera definitivo a inizio ottobre ed efficacia della fusione entro fine anno. Questo il calendario che è stato sottoposto ieri ai sindacati dai vertici del Banco Popolare e della Banca Popolare di Milano. L'incontro è servito a fare il punto all'indomani della presentazione al mercato del piano industriale 2016/2019 che delinea le strategie della fusione tra Banco e Bpm.

Poche, secondo fonti sindacali, le novità emerse dal confronto di ieri e racchiuse in 40 slide dal titolo "La nuova grande banca. Il futuro che vogliamo": la maggior parte delle informazioni erano infatti già state diffuse tra il week end (con le indiscrezioni sui 1800 esuberanti) e la giornata di lunedì. La banca che nascerà dalla fusione sarà il terzo gruppo italiano, con una capitalizzazione di 5 miliardi di euro, 2.467 filiali (il nu-



L'ACCORDO Castagna e Saviotti

mero però non tiene conto delle quasi 350 agenzie che verranno chiuse tra 2016 e 2019) e crediti netti verso la clientela per 113 miliardi di euro. La maggior parte delle filiali saranno concentrate in tre regioni:

Lombardia (908, quota di mercato 15,5 per cento), Piemonte (304, 12,5 per cento) e Veneto (299, 9,5 per cento). In provincia di Milano il nuovo gruppo avrà 323 sportelli (quota di mercato 18,4 per cento), in provincia di Lodi 43 sportelli e una quota di mercato del 29,5 per cento, in provincia di Cremona 61 agenzie e una quota di mercato del 23,7 per cento.

Al momento, se si esclude Novara, la provincia di Lodi è quella in cui il nuovo gruppo avrà la quota di mercato maggiore. Ma si tratta, è bene ricordarlo, di calcoli fatti senza contare le agenzie che nei prossimi tre anni verranno chiuse.

La nuova superpopolare avrà 4 milioni di clienti: 2 milioni 800 mila portati in dote dal Banco, i restanti 1,2 milioni circa della Bpm. Capitolo personale. Dalla fusione è prevista la "riallocazione" (questo

termine utilizzato dalla banca) di 2.600 risorse: 1.800 usciranno tramite prepensionamenti su base volontaria, 800 invece saranno ricollocate all'interno del gruppo.

Per fronteggiare il principale problema della nascente banca, l'alto livello di crediti deteriorati, sarà creata un'unità apposita, con 300-350 dipendenti, che farà capo direttamente all'amministratore delegato Giuseppe Castagna. In programma la cessione di 8/10 miliardi di crediti ammalorati.

Il documento presentato ieri ai sindacati non contiene indicazioni precise circa la creazione di una banca controllata, la Banca Popolare di Milano Spa, che dovrebbe presidiare l'area lombarda (al netto delle province sud della regione) restando in vita per i primi tre anni dopo la fusione.

Lorenzo Rinaldi